

I PROGETTI

Industriali, Jannotti Pecci frena sul "Faro" e sul maxiparco a Bagnoli

di Antonio Di Costanzo

Al momento il "Faro", la maxi-opera architettonica che Vincenzo De Luca vuole fare sorgere in via Galileo Ferraris per trasferirvi la sede della Regione, accende tante perplessità. A quelle del Comune sul mancato rispetto delle prerogative urbanistiche di giunta e consiglio, ora si aggiungono quelle dell'Unione industriali. «Vedremo, la mia perplessità è legata al costo dell'opera, soldi che potrebbero essere investiti per un recupero e rilancio di parti del Centro direzionale e delle zone limitrofe come il Vasto» afferma Costanzo Jannotti Pecci. Ieri il leader degli industriali napoletani ha incontrato riservatamente il sindaco Gaetano Manfredi a Palazzo Reale, a margine della presentazione della mostra su Pino Daniele. All'evento era presente anche De Luca, ma quello tra Jannotti Pecci (che già non aveva partecipato «per impegni pressanti», dicono da Palazzo Partanna, alla presentazione del "Faro") e Manfredi è stato un faccia a faccia.

"Fare investimenti per riqualificare zone urbanisticamente belle come il Vasto"

Su Napoli est l'imprenditore guarda soprattutto al Centro direzionale e al Vasto. Come? Ad esempio, collegando con un cavalcavia la zona di via Ferraris al Centro direzionale e intervenendo anche per riqualificare i quartieri contigui.

«Con questi interventi - afferma Jannotti Pecci - si riqualificherebbe una delle aree urbanisticamente più belle della città come il Vasto e dall'altra si eliminerebbe il diaframma che divide il Centro direzionale dalla città. Oggi il vero problema del Cdn è che bisogna andarci apposta. Diverso sarebbe se un giorno fosse inglobato in un più ampio con-



testo territoriale. Detto questo il vero risultato importante sarebbe il recupero di tutte le proprietà di Sistemi urbani (Ferrovie dello Stato, ndr) che servirebbero a decongestionare l'area».

Da Jannotti Pecci arriva uno stop deciso al grande parco urbano di 120 ettari previsto a Bagnoli: «Sono una enormità. Come si gestirebbero? Già il pubblico fa fatica a gestire la Villa comunale che è molto più piccola. Bisogna essere ragionevoli e con il coinvolgimento serio di chi dovesse andare a insediare attività produttive lì e quindi a risolvere il problema dell'equilibrio economi-

Il leader degli industriali napoletani ha incontrato Manfredi a Palazzo Reale esprimendo dubbi sulle due torri: "Puntare sul centro direzionale"

Napoliservizi

Ok al bilancio chiuso con utile di 12 mila euro

Via libera al Bilancio di NapoliServizi dall'assemblea dei soci. «Approvato il bilancio d'esercizio 2023 - si legge in una nota - che ha registrato un utile di 12.714 euro e assenza di debiti nei confronti di banche, erario ed enti previdenziali. Un risultato positivo, conseguito per il quinto anno consecutivo, che rafforza sia la stabilità e il futuro della NapoliServizi». Via libera alla riorganizzazione delle partecipate. «Quella di Napoli Servizi porterà allo scorporo dei servizi di gestione del patrimonio immobiliare - afferma l'assessore al Bilancio, Pier Paolo Baretta - che verranno affidati alla costituenda società. A partire da marzo ci sarà il distacco a Comune di Ciro Turiello, attuale Direttore Generale di Napoli Servizi, che avrà il compito di coordinare e soddisfare le esigenze finalizzate alla salvaguardia del decoro urbano e assicurando maggiore coordinamento fra gli uffici comunali e il sistema partecipate».

co finanziario. Parlavamo di Centro direzionale: il problema è che non si riesce a gestirlo perché non vive 16 ore al giorno, ma dieci ore dal lunedì al venerdì. Il fine settimana è morto. Bisogna creare le condizioni perché sia sempre vivo. E lo stesso vale per l'insediamento a Bagnoli. Se fai un parco urbano di un certo tipo devi creare intorno tutta una serie di attività che giustificano la fruizione e le risorse per gestirlo».

Su Napoli Est Manfredi ribatte che il progetto definitivo con il centro il "Faro" composto dalle due grandi torri ancora non è arrivato. «Al momento non ci è stato sottopo-

sto nessun progetto - ribadisce il sindaco - penso che vada fatto a valle di quello che è stato il concorso di idee». Il primo cittadino non è contrario a un'opera che riqualifichi l'area e decongestioni una zona che sulla viabilità è una delle più complicate della città, ma preme affinché ci sia un programma complessivo. «Non conosco il livello di definizione del progetto - ragiona il leader degli industriali - ma suppongo che siano state fatte tutta una serie di attività. Ritengo che per aver approvato un concorso di progettazione ci sia un elevato livello di definizione. Da qui al tempo che occorre per far partire tutte le autorizzazioni non saprei».

Sull'agenda del sindaco, intanto, resta la questione bradisismo con particolare attenzione ai residenti di Napoli che rientrano nella zona rossa "Ristretta". Lunedì sera Manfredi ha incontrato i cittadini residenti nell'area Pisciarelli della conca di Agnano, a Bagnoli, proprio per affrontare i problemi relativi al bradisismo nella zona dei Campi Flegrei. Con lui l'assessore comunale

L'imprenditore bocchia anche il piano per l'area verde da 120 ettari: "Ingestibile"

alle Infrastrutture e alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, e il responsabile comunale della Protezione civile, Salvatore Iervolino.

«Ci siamo incontrati con i cittadini di Agnano e ci siamo impegnati a realizzare punti di ristoro nei luoghi dove si ritrovano in caso di emergenza. Questa disposizione è stata infatti già presa - spiega Manfredi - ma si lavora insieme a loro anche sulla sicurezza abitativa per fare in modo che ci sia un monitoraggio continuo anche sull'edilizia privata. È un lavoro che faremo tutti insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Ucraina, De Luca "alleato" di Trump "Squarcia l'ipocrisia dell'Europa"

«La situazione si è messa in movimento. Credo che Trump con la sua brutalità stia squarciando un velo di grande ipocrisia che ha caratterizzato anche l'Europa che avrebbe dovuto rispondere a una domanda fondamentale: mandiamo le armi in Ucraina, e abbiamo fatto bene per evitare che crollasse, per difenderla, e poi? L'obiettivo di fondo quale è? Continuare a mandare armi all'infinito? Oggi è cresciuto un tale fiume di odio, di tensione che diventa complicato fare accordi di pace, ma il cessate il fuoco bisogna imporlo. Se lo fa Trump ne prendiamo atto, avremmo dovuto farlo altri».

Da Vincenzo De Luca arriva il "via libera" al piano Trump per il cessate il fuoco in Ucraina. L'ex sindaco di Salerno, che ha organizzato a Napoli due manifestazioni per la pace, parla a Palazzo Reale a margine della presentazione della mostra su Pino Daniele e "sposa" la linea dettata dal

presidente Usa. «Già a ottobre del 2022 abbiamo detto che Putin è colpevole - sottolinea - ma l'Occidente non è innocente perché chi invade un Paese è sicuramente colpevole, ma chi non ha mosso un dito per evitare che accadesse non è innocente, non sono innocenti quelli che hanno esteso la Nato fino ai confini della Russia, non lo sono quelli che hanno armato i Paesi dell'ex blocco sovietico».

Secondo De Luca l'obiettivo immediato da perseguire è lo stop alle armi: «Ci sia la sospensione della guerra, poi ci si dia il tempo per trovare accordi di pace perché ogni



Presidente
Vincenzo De Luca

giorno che passa ci sono morti, mutilati, violenze, bambini che perdono la vita. Questo vale anche per la Palestina e Gaza. Il cessate il fuoco deve essere l'obiettivo prioritario per tutti, poi matureranno i tempi per la pace». Il presidente della Regione torna sulle polemiche scatenate dalle parole («con una scossa di quinto grado cadono i palazzi e conto i morti. Funziona così») pronunciate dal capo della Protezione civile, Fabio Ciciliano nel corso dell'incontro della scorsa settimana a Monterusciello. «È stata un po' una scivolata destinata inevitabilmente a creare tensione e preoccupazione - dichiara De

Luca - parliamoci chiaro: nessuno di noi può prevedere il futuro con certezza, questo lo sappiamo tutti, non c'è bisogno di ricordarlo, quello che dovevamo fare, che abbiamo fatto e stiamo facendo, è prepararci in caso di eventi più gravi. Preparare la popolazione, creare i centri di accoglienza, vie di evacuazione. Poi ovviamente ci sono richieste che vengono dai cittadini di Pozzuoli, dei Campi Flegrei, di Bacoli che riguardano il governo, cioè avere più risorse per indagini sismiche non solo sugli edifici, che sono stati evidentemente colpiti, ma più in generale sull'insieme delle strutture. Credo - conclude De Luca - che questa richiesta vada accolta: quindi più di risorse per dare maggiore tranquillità e per fare dei monitoraggi a tappeto sulla sicurezza sismica degli edifici».

- a.dicost.

© RIPRODUZIONE RISERVATA